# LA FEDE NELLA PAROLA

# Da dove gli vengono queste cose?

Ogni domanda che noi poniamo rivela la nostra scienza o la nostra ignoranza. C’è una non scienza e una ignoranza che non sono colpevoli e c’è una non scienza e una ignoranza che sono colpevoli. Se un pagano non possiede la scienza che la sapienza viene dal Signore, la sua ignoranza non è colpevole. Non conosce le Divine Scritture. Se invece un abitante adulto di Nazaret non possiede questa scienza, la sua ignoranza è colpevole, perché lui di sabato in sabato ascolto le Divine Scrittura nelle quali è detto con ogni evidenza che tutto è un dono di Dio. È dono di Dio la sapienza e sono dono di Dio i miracoli e i prodigi. Questa verità è così ricordata dall’Apostolo Giacomo alla Chiesa di Dio: “*Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all’onda del mare, mossa e agitata dal vento. Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni. Il fratello di umili condizioni sia fiero di essere innalzato, il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d’erba passerà. Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l’erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà. Beato l’uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte. Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall’alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c’è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature (Gc 1,5-18).* La sapienza è necessaria perché si entri nella purissima verità sia della Parola contenuta nelle Divine Scritture e anche perché si conosca, con l’aiuto dello Spirito Santo, il pensiero e la volontà che il Signore vuole che noi compiamo oggi. Solo chi conosce, può obbedire. Chi non conosce, obbedisce male.

Gesù non solo è pieno di grazia e di sapienza. Lui è tutto colmo della pienezza dello Spirito Santo. Ecco cosa rivelano le Divine Scritture di Lui: “*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi (Is 11,1-5). Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell’abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria. Riedificheranno le rovine antiche, ricostruiranno i vecchi ruderi, restaureranno le città desolate, i luoghi devastati dalle generazioni passate. Ci saranno estranei a pascere le vostre greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni, vi vanterete dei loro beni. Invece della loro vergogna riceveranno il doppio, invece dell’insulto avranno in sorte grida di gioia; per questo erediteranno il doppio nella loro terra, avranno una gioia eterna. Perché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l’ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un’alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti (Is 61,1-11).* Sempre Gesù ha attestato che le sue opere non erano sue. Erano invece opere che il Padre compiva per mezzo di Lui. Tutto in Gesù veniva dall’Alto. Anche il suo concepimento verginale veniva dall’Alto. Come vero uomo Lui è stato concepito nel seno purissimo della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. Lui stesso viene dall’Alto perché dall’eternità e per l’eternità Lui è vero Dio. Chi si fa carne, è il Verbo della vita.

*Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «**Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d’intorno, insegnando. (Mc 6,1-6).*

La verità di Cristo oggi e per sempre deve essere verità della Chiesa. Anche essa deve venire sempre dall’Alto. Infatti anch’essa è concepita come vero corpo di Cristo per opera dello Spirito Santo nelle acque del Battesimo e negli altri Sacramenti viene santificata e resa capace di compiere la missione evangelizzatrice, illuminatrice, santificatrice del mondo. Il giorno in cui la Chiesa deciderà per una diabolica e satanica decisione di non nascere più dall’Alto per opera dello Spirito Santo e di non essere più santificata e resa capace di assolvere la missione che le è stata affidata sempre per opera dello Spirito, in questo stesso istante si decreterà la sua morte. La Madre della Redenzione non permetta che questo accada. Che presto intervenga presso il Figlio suo. ***22 Ottobre 2023***